



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

IL TIRRENO

Partita la nuova linea di bus per Montale

Il servizio attivo da lunedì con mezzi da 30 posti, 6 le corse quotidiane

Menchetti: «Servirà studenti e pendolari che raggiungeranno Firenze, Prato e Pistoia in minore tempo»

RICCARDO TEMPESTINI

MONTEMURLO. Come risparmiare tempo e denaro per andare al lavoro o all'università a Firenze o a Pistoia?

Ci ha pensato l'amministrazione comunale investendo 12 mila euro per la nuova linea di autobus tra Montemurlo e la stazione ferroviaria di Montale-Agliana. Il servizio è entrato in funzione lunedì scorso, tocca ora agli studenti e ai lavoratori usufruire di questa lodevole opportunità.

Alla fermata di via Rosselli, a salire per primo sull'autobus a 30 posti della Cap, per la coprsa inaugurale è stato lo stesso sindaco Ivano Menchetti, seguito dalla stampa locale e degli assessori alle politiche sociali Nicola Ciolini e alla pubblica istruzione Gilda Fronzoni, oltre ai rappresentanti della Cap Autolinee, che ha sottoscritto l'accordo con il Comune e la Provincia.

«Si tratta di un servizio di trasporto pubblico che mancava alla città - ha affermato Menchetti - che mira a garantire a studenti e pendolari il collegamento interamente su mezzi pubblici e un abbassamento dei tempi di percorrenza per Firenze, Prato e Pistoia».

Il servizio è stato istituito grazie alla richiesta dell'amministrazione comunale che lo finanziato con una spesa di 12.000 euro.

Il costo del biglietto rientra nelle tariffe regionali Pegaso, come linea ferro-gomma e quindi negli abbonamenti, ma sarà comunque possibile usufruire del normale biglietto extraurbano. La nuova linea prevede dieci corse, due mattutine, alle 6.55 e 7.05, per raggiungere scuola, università o posto di lavoro nell'area metropolitana, a metà giornata, alle 13.30 e 14.10, e a fine pomeriggio alle 17.30 e 18.10 per il rientro.

Ogni corsa è calibrata con le coincidenze dei treni per e da Firenze e Pistoia.

Gli orari di rientro dalla stazione di Montale sono alle 13.40, 14.45, 17.35 e 18.35.

Le corse si effettuano dal lunedì al sabato.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

«Il servizio è ancora in via di sperimentazione - continua il sindaco - comincia infatti ora una fase di monitoraggio per verificare la rispondenza alle esigenze dell'utenza e per allargarlo in una seconda fase a Bagnolo e Oste».

Il tragitto della nuova linea che ferma ad ogni fermata della Cap, inizia su via Scarpettini, gira su via Dante Alighieri, percorre via F.lli Rosselli, via Montalese e via Garibaldi fino a via Mattei a Montale. Naturalmente presso ogni fermata della Cap sono stati collocati i nuovi orari che possono interessare tutti i cittadini.

I treni in coincidenza con la nuova linea sono per Firenze, alle 7.14, 7.26, 13.48, 14.29 e 18.29, mentre per Pistoia sono alle 7.08, 7.31, 14.31, 17.31 e 18.31. I treni che rientrano da Firenze sono quelli che arrivano alle 13.30, alle 14.30, 17.30 e 18.30, mentre quelli provenienti da Pistoia arrivano alle 13.28, 14.28, 17.28 e 18.28.

Il nuovo servizio che accoglie le ripetute richieste degli studenti ma anche dei lavoratori, consentirà un notevole risparmio di denaro, perchè consente di lasciare a casa l'auto per arrivare in tempi brevissimi alla stazione più vicina, ma allo stesso tempo favorisce l'eliminazione di fattori inquinanti, così come la riduzione della congestione da traffico privato e l'abbassamento dei tempi di percorrenza. Ora tocca ai cittadini dimostrare l'apprezzamento per questa lodevole iniziativa, prendendo l'autobus invece che l'auto.

LA NAZIONE

Treno o Lam, pendolari condannati ai disagi

Per andare a Prato si può risparmiare tempo sui binari, ma c'è l'incubo dei ritardi

di SILVIA BINI

L'INCOGNITA dei ritardi pende come una spada di Damocle sulle povere teste dei pendolari che, alla fine, si trovano sempre beffati dai mezzi di trasporto. Il dato certo è che raggiungere il centro di Prato da Montemurlo, senza usare la macchina, è un'avventura anche con il treno, che adesso i montemurlesi possono scegliere come alternativa alla Lam viola soprattutto nelle fasce orarie più trafficate, come ad esempio la mattina presto e il tardo pomeriggio. Grazie al nuovo servizio interamente finanziato dal Comune e inaugurato lunedì, infatti, sono a disposizione degli utenti dieci corse al giorno verso la stazione di Montale-Aglia, prima completamente scollegata da Montemurlo.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

PER TESTARE con certezza le prestazioni e la via più conveniente per raggiungere Prato da Montemurlo abbiamo provato sia la linea della Lam viola sia la combinazione bus più treno. Il risultato? Dalla frazione di Oste sicuramente conviene scegliere le rotaie, perché si risparmiano minuti preziosi, mentre dal centro di Montemurlo sia treno che autobus impiegano più o meno lo stesso tempo, circa trenta minuti, a meno che non entrino in campo per giocare brutti scherzi le due incognite del pendolare: traffico e ritardi.

CON LA COMBINAZIONE autobus più treno, costata 2,05 euro (0,95 euro per il bus e 1,10 per il treno), in 38 minuti abbiamo raggiunto la stazione centrale di Prato. Il viaggio è stato però allungato di dieci minuti dai consueti ritardi del treno. Partendo da via Rosselli abbiamo utilizzato il nuovo servizio di collegamento con la stazione gestito dalla Cap. Il mezzo è passato alle 13,30, puntuale, e alle 13,37 ci ha lasciato davanti alla stazione di Montale. Non è andata altrettanto bene con il treno, che avrebbe dovuto passare alle 13,48 per arrivare alla stazione di Prato esattamente dieci minuti dopo, ossia alle 13,58. La locomotrice però ha fatto capolino sui binari di Montale soltanto alle 13,59 (esattamente 11 minuti dopo l'orario previsto) per arrivare a Prato centrale alle 14,08, quindi 38 minuti dopo la partenza.

A giocare un tiro mancino al viaggio è stato dunque il ritardo delle Ferrovie: se i tempi indicati fossero stati rispettati, sommando viaggio in autobus, attesa e viaggio in treno, in 28 minuti saremmo arrivati alla stazione centrale di Prato e in 24 al Serraglio, ovvero in centro.

I TEMPI di percorrenza della Lam viola, d'altro canto, sono decisamente migliorati grazie alla rimodulazione del percorso e all'eliminazione del semaforo di Chiesanuova, due novità che hanno restituito minuti preziosi ai viaggiatori che lo scorso inverno dovevano rimanere seduti 45 minuti prima di vedere Prato. Facendo lo stesso percorso del treno (via Rosselli-stazione centrale) su gomma il risultato è pressoché invariato: il bus delle 14,35 è passato alle 14,41 ed è arrivato alla stazione centrale di Prato esattamente dopo 29 minuti, alle 15,10. Niente a che vedere con i tempi biblici impiegati dalla Lam viola nei mesi successivi all'introduzione del servizio, ma comunque tempi di percorrenza sempre alti se si considera che serve più di mezz'ora per coprire una distanza limitata come quella tra Prato e Montemurlo. Ad incidere favorevolmente sul viaggio in Lam è stato poi anche l'orario: nel primo pomeriggio il traffico è decisamente più limitato rispetto alla tarda serata o al mattino quando, a detta degli utenti, i bus impiegano anche 40 minuti per raggiungere il centro città.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

A SOFFRIRE invece è ancora la linea Oste-Santorezzo che ha guadagnato tempo prezioso grazie all'eliminazione del semaforo di Chiesanuova, ma che impiega comunque oltre 40 minuti ad arrivare a Prato. Senza ombra di dubbio in questo caso l'accoppiata bus più treno, con la nuova navetta di collegamento che può essere presa alla fermata di via Scarpettini, rappresenta una validissima alternativa e la speranza di risparmiare minuti preziosi. E se per raggiungere Prato il nuovo servizio della Cap non rappresenta sicuramente la panacea dei mali, ma solo una possibile alternativa alla Lam, si trasforma invece in Eldorado per i tanti studenti appiedati che finalmente per andare a Firenze o Pistoia non saranno più costretti ad impiegare ore (30 minuti di autobus per Prato, poi treno ammesso che non si perda la coincidenza), ma potranno assicurarsi un posto al caldo partendo dalla stazione di Montale, ora raggiungibile in soli sette minuti di bus.

LA NAZIONE

Gli orari e le fermate della nuova linea

LA NUOVA linea di collegamento con Montale prevede dieci corse, due mattutine (6.55 e 7.05), per raggiungere scuola, università o posto di lavoro nell'area metropolitana, due a metà giornata (13.30 e 14.10) e due a fine pomeriggio (17.30, 18.10) per il rientro. Ognuna è calibrata con le coincidenze dei treni per e da Firenze e Pistoia. Gli orari di rientro dalla stazione di Montale sono: 13.40, 14.45, 17.35 e 18.35. Le corse si effettuano dal lunedì al sabato. Il tragitto della nuova linea, che ferma ad ogni fermata Cap, inizia su via Scarpettini, poi via Dante Alighieri, percorre via Rosselli, via Montalese e via Garibaldi fino a via Mattei a Montale (fermata da dove riparte l'autobus per Montemurlo). Ad ogni fermata della Cap sono stati collocati i nuovi orari che possono interessare tutti i cittadini.

LA NAZIONE

Biscotti: "Incidenti, Menchetti altera la verità"

«GLI INCIDENTI non sono diminuiti». Aurelio Biscotti, candidato sindaco di «Rilanciare Montemurlo», va all'attacco del sindaco Menchetti perché secondo lui il primo cittadino «altera la verità». In tutte le sedute del consiglio comunale in cui si è parlato di traffico, ricorda Biscotti, «Menchetti ha sempre



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

sostenuto che gli incidenti erano diminuiti, al punto tale da ricevere un premio dall'Acì. In effetti mi piacerebbe sapere quali sono i dati che il sindaco ha inviato per ricevere il premio, perché a giudicare dagli ultimi dati presentati dalla polizia municipale gli incidenti sono in realtà aumentati e sono cresciuti anche i pericoli per i pedoni, soprattutto nella zona di Montemurlo centro, davanti al Comune».

Poi ancora un altro affondo: «Ricordo che durante la seduta del consiglio comunale aperto del 9 ottobre 2008 il sindaco ha affermato che gli incidenti erano quasi dimezzati. Invece di fare certe affermazioni azzardate, sarebbe opportuno che il sindaco considerasse sperimentazione la definitiva sistemazione dell'incrocio tra via Rosselli e l'area del Comune in via Montalese, attuata con un parere non del tutto positivo dei vigili urbani che ne evidenziavano la pericolosità per la parte più debole della popolazione, anziani e pedoni. Mi auguro che Lorenzini prenda le distanze da questo modo di governare».

IL TIRRENO

Le mezze verità di Menchetti sugli incidenti

Altro che diminuiti, gli incidenti sono purtroppo aumentati. Ancora una volta devo rilevare che il sindaco Menchetti altera la verità. Infatti in tutte le sedute del consiglio comunale in cui si è parlato di traffico e mobilità egli ha sempre sostenuto che gli incidenti erano diminuiti, al punto tale da ricevere un premio dall'Acì.

Quali sono i dati che il sindaco ha inviato per ricevere il premio, perché a giudicare dagli ultimi dati presentati, gli incidenti sono aumentati così come i pericoli per i pedoni, soprattutto nella zona davanti al comune. Pur riconoscendo l'impegno dei vigili urbani nel monitoraggio del territorio non posso non rilevare che, a differenza di quanto affermato dal sindaco, gli incidenti sono purtroppo aumentati, senza considerare quelli non denunciati. Ricordo che durante la seduta del consiglio comunale aperto del 9 ottobre 2008 Menchetti ha affermato: «Gli incidenti sono dimezzati e se non proprio dimezzati, diminuiti del 45%».

Invece di fare certe affermazioni azzardate, come quella relativa alla manutenzione delle strade che a suo dire sarebbero le migliori della provincia, sarebbe opportuno che il sindaco considerasse sperimentazione la definitiva sistemazione dell'incrocio tra via Rosselli e in via Montalese, attuata con un parere non del tutto positivo dei vigili urbani che ne evidenziavano la pericolosità per anziani e pedoni. Tenuto conto



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

che dall'inizio dell'anno nel perimetro si sono registrati ben tre sinistri con pedoni feriti, anche se non tutti hanno poi necessitato delle cure del 118. Così come per quanto riguarda l'incrocio di via Garibaldi, dove continuano a verificarsi sinistri. Mi auguro che il candidato Lorenzini prenda le distanze da questo modo di governare invece di garantire la continuità». Aurelio Biscotti candidato sindaco per la lista civica "Rilanciare Montemurlo"

IL TIRRENO

VIA ROSSELLI

Buche profonde rischio per le auto

MONTEMURLO. "Prima che qualcuno possa farsi male, per favore coprite quelle buche». Così l'appello di un automobilista, seriamente preoccupato per le due buche che si sono venute a formare, come è ben visibile nella foto, nell'asfalto di via Rosselli nel tratto fra la rotonda con via Novara e la rotonda con la nuova Montalese.

Si tratta di uno punti fra i più trafficati di tutta la rete stradale di Montemurlo, percorso da migliaia di auto tutti i giorni, ma è mai possibile che nessuno se ne sia finora accorto. R.T.

LA NAZIONE

IL DOSSIER

Popolazione in calo: mai così forte dal 1872

Stranieri: tante cancellazioni e rumeni boom

NUOVO DOSSIER sulla popolazione dell'ufficio statistica del Comune: i residenti sono 185102, nel 2008 sono diminuiti di 512 unità e in termini assoluti si tratta della contrazione più forte della storia pratese dal 1872, cioè da quando si hanno statistiche a disposizione. La nuova tendenza demografica è determinata non soltanto da un diminuzione del saldo migratorio, ma soprattutto dalle cancellazioni amministrative, per lo più per irreperibilità. C'è stato infatti un aumento dei controlli per il rilascio della residenza: il numero di coloro cui non è stata concessa è salito dai circa 800-850 del biennio 2005/06, ai 1.398 del 2007, fino ai



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

1.651 del 2008. Le cancellazioni, quasi sempre per irreperibilità, sono invece lievitate dalle 392 del 2005 fino alle 1.997 del 2008. QUANTO agli stranieri, nel 2008 quasi la totalità dell'incremento registrato (da 23.658 a 24.153 residenti, quindi 495 in più) riguarda i rumeni, cresciuti di 440 unità (da 1.656 a 2.096). Si tratta, comunque, di un incremento decisamente più contenuto di quello registrato nel 2007, anno di ingresso della Romania nella Ue (648 unità, pari ad oltre il 60% dei residenti rumeni a fine 2006). Inoltre, soprattutto in seguito ai maggiori controlli, per la prima volta in assoluto i cinesi sono diminuiti (504 residenti in meno). Se l'incremento dei residenti rumeni ha compensato, sia pure in parte, la riduzione dei cinesi, l'aumento complessivo degli stranieri è stato provocato anche dalla crescita della popolazione di altri gruppi nazionali, e in particolare di quello albanese, passato da 3.989 a 4.297 residenti (308 residenti in più).

IL CALO dei residenti e soprattutto il rallentamento della crescita degli stranieri ha avuto l'effetto di invecchiare la popolazione. La circoscrizione Nord è quella con la popolazione più anziana, con un'età media di 44,44 anni, ed una proporzione di popolazione con più di 65 anni pari a 22,67. Quasi altrettanto anziana è la struttura per età della circoscrizione Est, con un'età media pari a 44,27, ed una proporzione di popolazione oltre i 65 anni di età pari al 22,3%. Caso emblematico è quello della circoscrizione Centro, dove la proporzione di popolazione straniera residente è più elevata (25,03%, a fronte di una proporzione media comunale pari a 13,05%), e che ancora nel 1998 era quella con la struttura per età più anziana, mentre l'anno scorso era la più giovane.

INFINE, il numero dei nuclei familiari diminuisce più lentamente della popolazione residente, perché ci sono più separazioni familiari, e il numero medio di componenti per famiglia ha una consolidata tendenza al ribasso: 2,5 nel 2008, contro i 2,53 del 2006.

IL TIRRENO

«La Regione assegni i 10 milioni di euro»

“C'è posta per voi”: 30mila cartoline ai politici italiani e europei

PRATO. Il tavolo di distretto non molla. Mentre sulla stampa e sulle tv si continua a parlare della manifestazione di sabato scorso («Prato non deve chiudere»), che ha portato il caso Prato



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

alla ribalta nazionale, la mobilitazione continua. Ieri mattina in Provincia si è svolto un incontro per fare un bilancio dell'iniziativa e programmare le prossime mosse.

Erano presenti il presidente e il vicepresidente della Provincia, Massimo Logli e Daniele Panerati, l'assessore Fabio Giovagnoli per il comune di Prato, il vicesindaco di Montemurlo Pietro Garofalo il presidente dell'Unione industriale Riccardo Marini, Stefano Acerbi per la Confartigianato, Anselmo Potenza per Cna, Manuele Marigolli e Massimiliano Brezzo (Cgil), Stefano Bellandi (Cisl), Annalisa Nocentini e Angelo Colombo (Uil), un rappresentante della Camera di commercio.

Tutti insieme hanno pronunciato un grazie corale a coloro che hanno partecipato sabato alla manifestazione e a quelli che hanno lavorato perché fosse realizzata. «I pratesi hanno dato un grande esempio di coesione e di capacità di azione - commentano tutti i soggetti del tavolo di distretto - su questa base andiamo avanti nell'interesse di tutti».

E ieri mattina il tavolo ha varato immediatamente due iniziative. La prima riguarda la richiesta di un incontro di "massima urgenza" con la Regione, e in particolare con l'assessore al Lavoro Gianfranco Simoncini. La questione in ballo è ancora quella delle risorse per la cassa integrazione straordinaria in deroga. Una vera e propria emergenza che di giorno in giorno diventa più drammatica. Il Governo con un decreto dello scorso 19 febbraio ha provveduto all'assegnazione provvisoria di risorse alla Regioni - per la Toscana ci sono 10 milioni di euro - per gli ammortizzatori sociali in deroga.

«Il tempo non è una variabile indipendente», hanno affermato ieri i rappresentanti dei sindacati al tavolo di distretto. Per questo è stato richiesto l'incontro. Dei 10 milioni di euro una buona fetta dovrebbe essere assegnata a Prato, considerata dalla Regione con Massa Carrara e Livorno una delle aree di massima crisi in Toscana.

Per mantenere alta l'attenzione sul distretto il tavolo ha programmato anche l'operazione "c'è posta per voi": verranno stampate 30mila cartoline con la foto di piazza Mercatale scattata sabato dall'elicottero e la scritta "Prato non deve chiudere". Verranno spedite ai vertici dell'Unione europea, al Governo e a tutti i parlamentari, a tutti i componenti della giunta e del consiglio regionale. Le associazioni di categoria le diffonderanno in tutta Italia.

Il distretto si difende dalla crisi anche a colpi di creatività.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

LA NAZIONE

LA MOBILITAZIONE CONTINUA

C'è posta per Ue, Governo, Parlamento e Regione

Trentamila cartoline partono da Prato per i vertici istituzionali. La prima urgenza? Sbloccare i soldi della 'cassa'

IL FUTURO DEL DISTRETTO

BATTERE il ferro finché è caldo. Questa la parola d'ordine che circolava sabato scorso al termine della riuscita manifestazione contro la crisi e che ieri ha trovato una realizzazione pratica nel via libera che il tavolo di distretto ha dato a due iniziative: una che continua l'aspetto di "pubblicità" della situazione pratese (l'operazione "C'è posta per voi": la spedizione di 30mila cartoline ai vertici delle istituzioni italiane ed europee), l'altra che chiede con urgenza alla Regione l'erogazione dei 10 milioni di euro per rifinanziare la cassa integrazione straordinaria che il Governo ha girato alle casse regionali.

Tutto questo, partendo da un'ulteriore analisi del successo della manifestazione di sabato: «I pratesi hanno dato un grande esempio di coesione e di capacità di azione, su questa base andiamo avanti nell'interesse di tutti» è la dichiarazione uscita dalla riunione di ieri che ha visto la partecipazione di Provincia, Comuni di Prato e Montemurlo, Camera di commercio, Uip, Cna, Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil.

IL «TAVOLO» di un incontro di «massima urgenza» con la Regione, e in particolare con l'assessore al lavoro Gianfranco Simoncini. Il Governo con un decreto del 19 febbraio ha provveduto all'assegnazione provvisoria di risorse alla Regioni – per la Toscana ci sono 10 milioni di euro – per gli ammortizzatori sociali in deroga. Prato chiede di fare presto nel distribuire questa prima tranche di risorse: «Il tempo non è una variabile indipendente», dicono i rappresentanti sindacali.

Per mantenere alta l'attenzione sul distretto è stata programmata anche l'operazione «C'è posta per voi»: verranno stampate 30 mila cartoline con la foto di piazza Mercatale scattata sabato dall'elicottero e la scritta «Prato non deve chiudere». Verranno spedite ai vertici dell'Unione europea, al Governo e a tutti i parlamentari, a tutti di componenti della giunta e del consiglio regionale. Le associazioni di categoria le diffonderanno in tutta Italia.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di mercoledì 4 marzo 2009

INTANTO, il presidente della Uip, Riccardo Marini, fa alcune precisazioni in merito al rapporto crisi-cinesi dopo quanto è stato riportato da parte della stampa nazionale. «E' stato fatto in qualche caso un mix improprio fra la crisi del distretto e l'illegalità della Chinatown – dice Marini – un messaggio fuorviante che non dobbiamo far passare. Né io né l'associazione che presiedo siamo sospetti di disattenzione rispetto al problema dell'illegalità diffusa nelle aziende cinesi del distretto. Secondo Marini «non dobbiamo permettere che si diffonda l'idea che il tessile di Prato è in crisi a causa della concorrenza delle confezioni cinesi del distretto. Le imprese di confezione non possono fare concorrenza a loro potenziali subfornitori di prodotti tessili». Per il presidente della Uip «la crisi nasce da altro: dalla concorrenza del tessile di paesi terzi, soprattutto di quello prodotto in Cina, lo stesso che rifornisce le confezioni cinesi di Prato e di gran parte del mondo praticando una concorrenza resa sleale dagli aiuti di stato e dal dumping sociale, ambientale e valutario; da un'Europa che non ha voluto difendere il suo manifatturiero e che ha immolato sull'ara degli interessi degli importatori la reciprocità di accesso ai mercati e la trasparenza verso i consumatori, tanto che perfino una misura di civiltà come l'etichettatura di origine stenta ad essere introdotta; da profondi mutamenti dei mercati; da inefficienze e aggravii del sistema Italia, tanto più perniciosi per aziende con le caratteristiche di quelle pratesi; da complesse dinamiche interne alla filiera globalizzata, che hanno condotto ad una penalizzazione dei produttori di semilavorati rispetto a chi confeziona e distribuisce; anche da fattori endogeni, quali una non sufficiente disponibilità a rivedere modelli e asset aziendali».

Roberto Davide Papini